



**“Pensare globale,
e
agire nel locale”**

Assemblea Generale del Tavolo per la Pace della Val di Cecina

MONTESCUDAIO

SALONE PARROCCHIALE - PIAZZALE DEL CASTELLO

SABATO 29 NOVEMBRE 2008 ORE 15,00



DOCUMENTO PROGRAMMATICO

PREMESSA

Il contesto in cui opera il Tavolo per la Pace della Val di Cecina è racchiuso tra le nuove speranze accese dall'elezione dell'afro-americano Obama alla presidenza degli USA e la triste realtà del nostro paese, dove il governo, tra l'altro, taglia di oltre il 50% (maglia nera d'Europa) i fondi 2009 alla cooperazione ed allo sviluppo verso i paesi poveri ed i bambini.

Consapevoli che anche l'elezione di un presidente americano come Obama, per quanto bene intenzionato, non potrà certo cambiare il mondo, se anche a livello locale le Istituzioni non accetteranno di mettere ai primi posti nella propria agenda politica, il lavoro strutturale sulla promozione della cultura di pace e dei diritti umani, le cui "violazioni di ieri e di oggi, sono le cause delle guerre di domani".

Il Tavolo per la Pace è impegnato ad individuare mezzi, strumenti e strategie di comunicazione idonei a promuovere in maniera efficace un'informazione libera, intercultura, integrazione, promozione dei Diritti Umani, legalità contro tutte le mafie, cittadinanza attiva e partecipazione sociale e alla decisione politica, ambiente, consumo critico e cultura di pace con particolare attenzione ai codici, ai linguaggi ed ai canali che caratterizzano il mondo giovanile.

1. Difesa della costituzione italiana, della libera informazione e promozione della democrazia partecipativa.

Oltre alle iniziative sul territorio legate ai valori della Resistenza, della Liberazione e della Memoria, nel 60° anniversario della Costituzione Italiana, il Tavolo promuove, diffonde e si adopera per la piena attuazione dei principi costituzionali a partire dall'art. 1 che sancisce la sovranità popolare e si fonda sul diritto al lavoro per tutti, all'art. 2 con il diritto a costruire liberamente la propria personalità e a veder tutelate le scelte esistenziali nella diversità delle formazioni sociali e dell'art. 13 e 32 con il diritto dei singoli ad autodeterminarsi nelle questioni riguardanti la vita e la salute. Il Tavolo difende con fermezza l'art. 11 per il ripudio della guerra. L'impegno, deve partire dal basso, dai cittadini e più ancora dalle Istituzioni locali. Prendendo spunti dalla vicenda di Vicenza, dove l'inedia delle istituzioni e la sudditanza ai poteri forti che perseguono l'obiettivo di procedere all'allargamento della base militare statunitense, nonostante un forte contrasto con la popolazione locale, il Tavolo per la Pace promuove e cerca di diffondere una diversa e pluralistica informazione, essendo convinti che la battaglia per sottrarre i territori da obiettivi militari, oggi coincide con la difesa dei nostri territori per chi volesse farne terreno di guerra.

Si propongono ordini del giorno nei consigli comunali per riattivarne la discussione anche a sostegno della Campagna contro la riforma dei codici penali militari che prevede, nei luoghi oggetto di missioni militari italiane, l'applicazione della legge penale militare di guerra, punendo la diffusione di notizie non controllate dai comandi militari, a danno di giornalisti, membri di ONG e di chiunque decida di diffondere "verità scomode". **Il Tavolo propone, inoltre, degli incontri periodici da effettuarsi con alcuni giornalisti sulla libertà di informazione.**

La Regione Toscana ha ultimato il percorso della Legge sulla partecipazione, con atto n. 69 del 27 dicembre 2007 "Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali". Ora, con la nomina dell'Autorità Regionale per la partecipazione, è pienamente operativa. Grazie a questa legge cittadini, associazioni e istituzioni toscane potranno presentare richieste (con la possibilità di finanziamento dei progetti), perché sui grandi interventi, regionali e locali, si aprano processi di partecipazione. Una possibilità estesa quindi, a tutte quelle istituzioni che vogliono fare della partecipazione il fiore all'occhiello del proprio programma elettorale. **Il Tavolo per la Pace chiede ai nuovi candidati Sindaci e a coloro che si apprestano a rinnovare la loro candidatura, di inserire progetti e processi partecipativi, rispettosi della Carta Europea dell'Uguaglianza, nel proprio programma elettorale, e una volta eletti, di aderire al protocollo regione – enti locali previsto dalla LR 69/2007.**

E' auspicabile che nella prossima legislatura le amministrazioni comunali si impegnino a modificare il Regolamento comunale di partecipazione al fine di renderlo vincolante per favorire la massima partecipazione

Continua inoltre, l'impegno del Tavolo, per l'Appello ai politici per "Un Parlamento di Pace". Fermamente convinti che il potere decisionale debba partire dalla base degli elettori, in un percorso di democrazia partecipativa, **il Tavolo chiede ai candidati al Parlamento, in occasione delle elezioni politiche nazionali ed europee, di non votare mai una partecipazione totale o parziale, reale o**

mascherata, a nessuna guerra, di adoperarsi per diminuire in Bilancio le spese militari e “spostare” queste risorse in attività di natura sociale e solidale e infine la disponibilità a intervenire ad un incontro pubblico annuale nella Val di Cecina, per poter rendicontare le cose fatte rispetto a questo impegno.

2. Interventi civili di pace.

Al meeting antirazzista di Cecina, il Tavolo, in collaborazione con Arci e Verso sud ha dato l'avvio ad un percorso per la formazione e l'informazione sui corpi civili di Pace. A livello regionale il 7 ottobre scorso è nato formalmente il Comitato Regionale Toscano “Interventi civili di pace” al fine di riunire tutte le competenze e le esperienze necessarie per costruire basi e prassi di lavoro e progettazione congiunta di interventi non armati e nonviolenti per la trasformazione dei conflitti, in Italia e all'estero. Il tema dei “corpi civili di pace” è ancora tutto da sviluppare in Italia. Ci preme sottolineare l'incapacità delle missioni militari di costruire davvero una pace duratura e la necessità di fare fronte comune tra le varie associazioni e gruppi pacifisti. Esempi concreti di queste attività esistono in Sri Lanka, dove l'organizzazione internazionale Nonviolent Peaceforce è presente da anni con un team di persone che agiscono nel contesto del conflitto ventennale tra lo Stato e i guerriglieri delle Tigri Tamil; in Colombia sono le Peace brigades international che svolgono attività di accompagnamento e protezione di attivisti. Il Tavolo per la Pace, forte dell'appoggio del neo nato comitato regionale toscano, intende allargare il campo d'azione alla Val d'Era, territorio fertile per la presenza della Tavola della Pace e della Cooperazione della Val d'Era e dell'Istituzione Centro Nord Sud della Provincia di Pisa, con le quali questo Tavolo ha già siglato un protocollo di Intesa. Su questa linea di principi, il Tavolo **chiede ai Comuni di non promuovere nel proprio territorio eventi tesi a esaltare la cultura bellica, ma promuovere il servizio civile e le iniziative per la formazione dei corpi civili di pace in Toscana.**

Alcuni risultati:

Dopo l'approvazione del **Trattato internazionale sul commercio delle armi** a fine 2006 continua la campagna per impedire i trasferimenti di armi che alimentano conflitti, povertà e gravi violazioni dei diritti umani.

Per citare le ultime iniziative internazionali che ci portano a continuare anche a livello locale le nostre battaglie, citiamo:

- ❖ **la conferenza dei Sindaci contro l'incubo del nucleare, tenutasi a Ginevra il 29 aprile 2008** con l'intento di riesaminare il Trattato di Non Proliferazione' e per far crescere la pressione dell'opinione pubblica mondiale
- ❖ **la Conferenza di Dublino del 19 maggio 2008 per la messa la bando delle bombe a grappolo**, è stata un momento storico per il mondo del disarmo, che ha portato “una ventata di ottimismo”, sull'uso delle cluster-bombs. L'intesa tra un centinaio di Paesi é stata raggiunta. Sono due i punti salienti del Trattato. Ogni stato firmatario si impegna a non usare “in alcuna circostanza” le bombe a grappolo, né a produrle, acquistarle, conservarle o venderle, direttamente o indirettamente. “In questo modo anche gli Stati che non aderiscono al Trattato e sono grandi produttori di cluster-bombs, come gli Stati Uniti, la Cina e la Russia, saranno costretti a ridurre la produzione, non avendo potenziali acquirenti”. I firmatari inoltre s'impegnano a provvedere all'assistenza alle vittime, alla bonifica delle aree interessate e alla distruzione degli arsenali proibiti entro otto anni. L'adozione formale del Trattato si svolgerà a Oslo, a dicembre 2008 ed entrerà in vigore quando almeno 30 Paesi lo avranno ratificato. Da quel momento gli Stati firmatari avranno a disposizione otto anni di tempo per distruggere i propri arsenali. Le cluster-bombs, dette anche bombe a grappolo, sono piccoli ordigni contenuti all'interno di una bomba più grande che, dopo il lancio, si apre a una certa distanza dal suolo disseminando centinaia di munizioni su un'ampia superficie di terreno. Possono essere programmate per esplodere all'impatto col terreno, oppure possono restare dormienti, provocando così gravi danni anche a lungo termine. Secondo la Cluster munition coalition (www.stopclustermunition.org) solo gli Stati Uniti possiedono tra i 700 gli 800 milioni di bombe a grappolo mentre, secondo l'associazione Handicap international (www.handicap-international.org) sarebbero circa cento milioni le cluster bomb inesplose nel mondo sugli oltre 440 milioni di esemplari sparati dal 1965 a oggi. Il 60% delle vittime sono bambini. I Paesi contaminati sono 22, dall'Afganistan alla Bosnia, dal Chad all'Eritrea, dal Laos al Vietnam mentre i produttori di questi ordigni sono 32, tra cui anche l'Italia. Info: www.campagnamine.org e www.disarmo.org.
- ❖ **La Dichiarazione delle ONG europee sul Codice di Condotta UE sull'esportazione di armi**, dell'8 giugno 2008 nel decimo anniversario della sua adozione. Il Codice di Condotta UE sull'esportazione di armi (Codice UE), la pietra miliare del regolamento europeo di controllo sul trasferimento di armi, l' 8 giugno 2008 ha compiuto dieci anni. Quando fu adottato la prima volta il Codice di Condotta fu un

passo fondamentale per i maggiori Stati esportatori di armi essendo il primo accordo regionale sul controllo dell'export di armi.

Nuovi problemi:

❖ **sparito l'elenco delle operazioni bancarie.**

La Campagna di pressione alle 'banche armate' (Fonte: Unimondo - 19 giugno 2008) segnala che dalla Relazione governativa 2008 sull'export di armi italiane è scomparso "l'elenco con il valore monetario e la controparte estera delle singole operazioni autorizzate alle banche". "Si tratta di un elenco (denominato "Riepilogo in dettaglio suddiviso per Istituti di Credito") importantissimo per la campagna e per i singoli correntisti per poter verificare se le direttive e policy emanate negli ultimi anni da diverse e importanti banche italiane in relazione ai servizi d'appoggio al commercio di armi sono effettivamente attuate. Senza questo elenco di dettaglio sull'attività degli Istituti di credito, l'unica cosa che si può sapere dall'allegato del Tesoro è l'ammontare complessivo del valore delle autorizzazioni rilasciate alle banche: un dato che, non specificando con quali Paesi hanno in corso operazioni relative all'esportazione di armi italiane, inevitabilmente le mette tutte sullo stesso piano, come banche corresponsabili del commercio di armi. I direttori delle tre riviste promotrici della Campagna, i religiosi p. Alex Zanotelli (Mosaico di Pace), p. Nicola Colasuonno (Missione Oggi) e p. Franco Moretti (Nigrizia) ritengono sia una grave e indebita modifica apportata all'ultima 'Relazione sull'esportazione di armi italiane consegnata al Senato il 6 maggio scorso e, per questo, hanno inviata una lettera alla Presidenza del Consiglio nella quale chiedono chiarimenti sulla mancata trasmissione di una componente fondamentale della relazione.

❖ **Italia armata**

Pochi controlli. licenze facili. Trucchi per aggirare la legge. Così sono ormai 13 milioni le persone che detengono fucili o pistole e si addestrano nei poligoni. L'altra faccia di un Paese che ha paura. E che si difende da sé. Reati veri che fanno paura. Ma anche emergenze immaginarie che gonfiano l'insicurezza percepita. Stretti fra realtà e propaganda, gli italiani si stanno silenziosamente armando. È un fenomeno sommerso, che preoccupa anche le forze di polizia. I cittadini che possiedono armi da fuoco sono saliti a "circa tredici milioni", secondo le stime dei funzionari delle principali questure. Come dire che quasi un italiano su quattro ha in casa almeno una pistola.

L'Italia è il secondo esportatore e il quarto produttore al mondo, e la vendita di armi leggere non è soggetta ad autorizzazione. Oltre tutto le armi prodotte nel nostro Paese vanno ad alimentare conflitti tra i più drammatici e letali per i civili. Il business delle armi in Italia muove somme enormi, oltre sette miliardi all'anno di fatturato, e conta sulla complicità di vari istituti di credito, che, nonostante un furbo repulisti all'immagine, continuano a gestire le operazioni economiche del settore. Il tema della riconversione dell'industria bellica deve essere messo nuovamente all'ordine del giorno: esistono – soprattutto all'estero- esempi virtuosi che dimostrano come non soltanto la riconversione sia possibile ma come in molti casi essa possa essere la strada migliore per tutelare l'occupazione ed il futuro dei lavoratori di queste fabbriche”.

Il Tavolo per la Pace propone l'adesione alla campagna Abolition Now – Campagna Globale per la messa al bando delle Armi Nucleari. A più di 60 anni dai disastri nucleari di Hiroshima e Nagasaki si propone di tenere alta l'attenzione, chiedendo:

- **ai Comuni** di aderire alla Campagna dei Sindaci per la Pace, lanciata dai sindaci di Hiroshima e Nagasaki.
- **Ai Comuni** di aderire alla mobilitazione nazionale di Legambiente per un sistema energetico pulito, sicuro ed economico. Territori "denuclearizzati" è la proposta rivolta a tutti gli enti locali in risposta alla decisione del governo di riaprire la partita sull'energia atomica.

3. Ambiente

Il 21 novembre 2008 un gruppo di circa 200 Enti Locali del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua hanno costituito il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per l'Acqua Pubblica. Alla luce di questa decisione e, apprezzando il fatto che alcuni Comuni si sono mossi per riaprire la discussione sulla ripubblicizzazione dell'acqua, **il Tavolo ritiene auspicabile un nuovo passaggio nei Consigli Comunali e promuove un nuovo dialogo e un nuovo confronto tra la società civile e le Istituzioni, dialogo che potrebbe essere favorito dal fatto che i Comuni si adoperino per ampliare l'accesso all'informazione ambientale e la diffusione ad ampio raggio di dati, interventi, iniziative legate all'ambiente del proprio territorio.**

Il Tavolo promuove uno o più convegni/seminari/incontri pubblici, per fare il punto della situazione sulle problematiche ambientali, con il compito di mettere a confronto le associazioni con le Istituzioni,

partendo dal basso e servendosi di strumenti già avviati, in alcune realtà, come i **percorsi di democrazia partecipativa** e un sostegno e un lavoro attivo sul territorio per far ripartire l'**Agenda 21** che, tra l'altro, in alcuni comuni ha a disposizione delle risorse finanziarie non indifferenti.

Il tema della difesa del Pianeta, del clima, dello sviluppo delle energie rinnovabili ecc..., nell'ottica dell'obiettivo UE (Protocollo di Kyoto aggiornato: 20% riduzione di CO₂, 20% di rinnovabili entro il 2020) sarà nei nostri programmi.

- ❖ **Il Tavolo invita i comuni aderenti a realizzare una iniziativa annuale** per fare il punto sulle azioni intraprese dai comuni per aumentare il risparmio energetico e valutare la situazione ambientale del territorio.
- ❖ **Propone altresì ai comuni di impegnarsi a installare sugli edifici pubblici pannelli foto-voltaici o comunque impianti tesi a realizzare risparmio energetico.**
- ❖ **Chiede infine di attivare nei comuni del territorio i percorsi per ottenere la certificazione ambientale” laddove non ancora ottenuta.**

4. Manifestazioni e iniziative

Il ns. Tavolo partecipa e promuove iniziative di sensibilizzazione anche in collaborazione con la Tavola della Pace Nazionale e il Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la Pace, del tipo:

Marcia Perugia Assisi, Camminata per la Pace Montecerboli Larderello, Camminata per la Pace San Guido Bolgheri, Presidio RAI per la libertà di informazione, Maratona per la pace La Verna Montenero, Meeting Antirazzista di Cecina, Meeting San Rossore.

5. Consumo critico

Per continuare il lavoro sul **Commercio Equo e Solidale** il Tavolo invita i Comuni a promuovere iniziative di sensibilizzazione sul tema del **Commercio Equo e Solidale e del consumo critico** e chiede inoltre di impegnarsi concretamente ad introdurre i prodotti Equi e Solidali all'interno delle mense scolastiche, con l'obiettivo di informare i bambini, i ragazzi e le famiglie circa la necessità di sviluppare un nuovo stile di vita, a partire dalle piccole azioni quotidiane.

L'incentivazione di tale mercato diffonderà la consapevolezza che ognuno di noi, con i propri acquisti quotidiani, sceglie quale sviluppo sostenere.

Il consumo critico poggia su due pilastri: l'esame dei singoli prodotti e l'esame delle imprese. A volte il singolo prodotto può risultare perfetto da tutti i punti di vista, ma dobbiamo sapere se è stato fabbricato da una multinazionale che possiede attività inquinanti, che esporta rifiuti pericolosi nel sud del mondo, che nell'Europa dell'Est sfrutta i lavoratori, che è compromessa con i militari. I comportamenti a cui il consumatore critico presta più attenzione sono le relazioni di lavoro, il modo di condurre gli affari nel Sud del mondo, l'atteggiamento rispetto all'ambiente.

Il CONSUMO CRITICO è un atteggiamento di scelta costante che si attua su tutto ciò che compriamo ogni volta che andiamo a fare la spesa. In concreto, consiste nella scelta dei prodotti non soltanto in base al prezzo ma, anche, in base alla storia dei prodotti stessi e al comportamento delle imprese che ce li offrono. Consumando in maniera critica segnaliamo alle imprese i comportamenti che approviamo e quelli che condanniamo. Francesco Gesualdi, del Centro Nuovo Modello di Sviluppo, ha affermato più volte che se consumiamo in modo critico votiamo ogni volta che facciamo la spesa!

Informazioni sul comportamento delle imprese si possono trovare sulla GUIDA AL CONSUMO CRITICO del Centro Nuovo Modello di Sviluppo (2003, EMI. Prezzo € 15) <http://www.cnms.it>. Le informazioni raccolte in questa Guida si riferiscono ai 170 gruppi italiani ed esteri che incontri più frequentemente al supermercato. Sono organizzate sia per tabelle di marchi (seconda parte) che per schede di impresa (terza parte) per consentirci di scegliere in modo più agevole. Infine dobbiamo cominciare ad abituarci, all'idea della sobrietà come stile di vita e a riflettere sul concetto della "Decrescita Felice" che saggi come Maurizio Pallante (ex consulente Ministero dell'Ambiente) piuttosto che Carlo Petrini fondatore di Slow Food, (Associazione Internazionale da cui è nata la famosa manifestazione "Terra Madre"), stanno portando alla ribalta dell'informazione. Tutto ciò al fine di uno sviluppo più felice ed assennato.

Consumo critico, quindi, da parte dei cittadini e Responsabilità sociale da parte delle Aziende. **Questo è un impegno che all'interno del Tavolo possono assumere i comuni per giungere alla certificazione etica**, dando l'esempio alle imprese locali per la costruzione di "territori etici" per il rispetto dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente, anche nell'ottica dello sforzo politico che la Regione Toscana sta facendo da anni, dando incentivi alle imprese toscane, affinché si certifichino.

Infine il Tavolo riconferma l'obiettivo dell'adesione e la diffusione della Finanza Etica (Banca Etica), peraltro già positivamente avviato da alcuni Comuni aderenti al Tavolo.

6. Diritti Umani, Pena di morte, Differenze come valore, percorso per il voto agli immigrati, Medio Oriente e Saharawi, ma anche uno sguardo diverso sul mondo.

Nel 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (10 dicembre 2008) non potevamo non giungere alla conclusione che questi 60 anni sono stati 60 anni di diritti negati. Non ci soffermeremo qui sull'analisi storica dei motivi per cui ciò è accaduto e continua ad accadere, anche se sarebbe davvero interessante far studiare la Storia nelle scuole in modo che gli accadimenti siano legati fra loro e non una serie di avvenimenti e di battaglie, snocciolate come un rosario. Ci abbiamo provato con 3 edizioni del Premio Operatori di pace e abbiamo visto come gli studenti e gli insegnanti sono interessati ad approfondire l'argomento, se c'è la possibilità di un piccolo contributo per finanziare i progetti. Questo è stato reso possibile dalla nostra partecipazione a bandi della Regione Toscana sulla cultura di pace e sulla Festa della Toscana, appuntamenti annuali a cui il Tavolo non si è mai sottratto. Quando parliamo di Festa della Toscana ci viene in mente la battaglia contro la pena di morte e l'iniziativa che ormai da anni Amnesty International promuove all'interno del Tavolo. Ci sembra opportuno sollecitare i comuni che non l'hanno ancora fatto, di dotarsi di una **bacheca** per rendere visibile e per pubblicizzare i motivi che ogni volta ci portano ad accendere i monumenti per le Buone Notizie che arrivano **contro la pena di morte nel mondo**.

Quando parliamo di Diritti Umani, parliamo anche di **diritti delle donne**, di violenza sulle donne, del **raggiungimento delle pari opportunità**, temi che hanno visto impegnato il Tavolo, con iniziative in alcuni Comuni, all'interno dei progetti sulle "BiblioPace".

Per il Tavolo le differenze in genere sono considerate dei valori, pertanto si intende proseguire nella promozione di incontri volti a diffondere il dialogo interreligioso fra i culti presenti nel territorio, ma anche scambi interculturali soprattutto con le popolazioni residenti ed anche la valorizzazione delle diverse culture. E' auspicabile da parte dei Comuni il superamento delle barriere architettoniche, fisiche, culturali e di altra natura, rifacendosi soprattutto alle leggi vigenti.

Dalla III Conferenza Europea degli Enti Locali per la **Pace in Medio Oriente** tenutasi recentemente a Venezia si è levato un forte un appello affinché l'Europa sia più efficace nella politica estera per:

- ❖ promuovere l'incontro, il dialogo e la cooperazione con le nuove autorità locali palestinesi e con le autorità locali israeliane per costruire fiducia e nuove relazioni basate sul riconoscimento reciproco, sul rifiuto della violenza, sul rispetto dei diritti umani;
- ❖ proseguire ed estendere i progetti di cooperazione decentrata a sostegno delle nuove Amministrazioni locali e delle comunità palestinesi per affrontare l'emergenza, alleviare le sofferenze e ridare dignità alla vita quotidiana;
- ❖ promuovere l'incontro e la collaborazione tra gli Enti Locali e quelli palestinesi e israeliani e le loro associazioni;

Con queste premesse riteniamo sia ora possibile la concretizzazione del progetto (già in cantiere) per far sì che la Val di Cecina possa unire in un patto di amicizia e di cooperazione due realtà territoriali l'una palestinese, l'altra israeliana.

Considerato che alcuni Comuni sia dell'Alta che della Bassa Val di Cecina, hanno stretto un rapporto di amicizia con il popolo saharawi, Il Tavolo per la Pace, fermamente convinto che l'Europa debba dare una risposta alla situazione sempre più preoccupante del **popolo saharawi, continuerà a promuovere iniziative che possano contribuire alla sua definitiva risoluzione.**

Il Tavolo guarda con molta attenzione quegli Enti, come la Regione Toscana, che da anni cercano di fare dei piccoli passi per capire come, tra le pieghe della legge, possa essere possibile **avviare un percorso per il diritto di voto agli immigrati**, partendo da decisioni degli Enti Locali (consigliere extracomunitario, consulte e quant'altro previsto dalla normativa vigente), per arrivare a supportare e a promuovere iniziative a livello nazionale.

Il Tavolo chiede ai comuni di **promuovere e diffondere la Carta Europea della Cittadinanza** e quindi del diritto di cittadinanza europea e confermare o avviare **l'impegno concreto ed attivo all'interno del Sistema per la Protezione dei Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)** promuovendo inoltre una campagna di sensibilizzazione della cittadinanza su questa attività."

7. Rapporti con i giovani e le scuole. Intese con altri soggetti.

I giovani e le scuole sono interlocutori privilegiati per il Tavolo. Una particolare attenzione è stata data, infatti, ai progetti nelle scuole con tre edizioni del Premio Operatori di Pace. Partiamo da questo piccolo risultato, che noi giudichiamo un successo, perché siamo riusciti ad allargare la rete delle adesioni al Tavolo, proponendo, ma anche finanziando alcuni progetti, sorti spontaneamente dalle scuole stesse, con “La Mia Agenda per la Pace” cofinanziato dalla Regione Toscana. **Il lavoro con le scuole continuerà, quindi, ad essere al primo posto e si impegnerà a proporsi come organizzatore di una rete delle scuole che promuovono attività di educazione alla pace in modo da essere soggetto diffusore di buone pratiche, di idee e di progetti. Il Tavolo si impegna inoltre alla promozione e alla diffusione della Carta Europea dei Giovani.**

Nel 2006 abbiamo siglato un Protocollo di Intesa con l’Istituzione Centro Nord – Sud della Provincia di Pisa, con la Tavola della Pace della Val d’Era e con il Comitato per la Cooperazione Decentrata della Val di Cecina per:

- la promozione di iniziative e campagne di sensibilizzazione volte alla promozione della pace, alla non violenza e alla valorizzazione delle differenze,
- la creazione di un coordinamento nella programmazione di percorsi interculturali nelle scuole del territorio, per rafforzare la conoscenza di culture, tradizioni, storia e costumi di altri Paesi e popoli e stimolare un processo di educazione costante per lo sviluppo della cultura della pace tra i giovani studenti;
- la collaborazione alla redazione del Periodico di Informazione dell’Istituzione Centro Nord-Sud “Notizie” attraverso la sezione: il “Notiziario del Tavolo per la Pace della Val di Cecina”;
- la creazione di un maggior raccordo tra il Centro di Documentazione dell’Istituzione Centro Nord-Sud e la rete Bibliopace realizzata dal Tavolo per la Pace della Val di Cecina.
- Collaborazione con il **comitato per la Cooperazione Decentrata della Val di Cecina** per i progetti della Regione Toscana sulla **Legge Regionale 55/97** sulla Cultura di Pace. Anche quest’anno abbiamo presentato un progetto rivolto alle scuole del territorio, **capofila l’Arci di Cecina**, dal titolo “Compiti a casa: diritti umani”, in occasione del 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani”.

Il coordinatore della Bassa Val di Cecina Michele Bianchi 3481508962
Il coordinatore dell’Alta Val di Cecina: Graziano Pacini cell 320 8461141

*Segreteria Tavolo per la Pace della Val di Cecina – prov. Livorno e Pisa
presso Comune di Castagneto Carducci - Via Marconi n. 4 – Castagneto Carducci
Tel. 0565 778261 Fax 0565 763845 cell. 333 2526023 e mail: pace@comune.castagneto-carducchi.li.it*
